Anno XXVIII. Lunedì 25 Ottobre 1875 N. 248.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL NUOVO MODELLO DI BILANCIO COMUNALE

II.

Dicevamo che il conto consuntivo dell' esercizio finito dovrebbe accompagnare la redazione del nuovo bilancio, affinchè il Consiglio comunale possa valutare le previsioni della Giunta con piena cognizione di causa. Intanto non è un mistero per nessuno, che in opposizione alla legge, gran numero di bilanci sono compilati e votati quando già l' anno a cui si riferiscono è cominciato o trovasi già a mezzo; ed i conti consuntivi si fanno poi attendere per parecchi anni.

Siffatto ingiustificabile ritardo, mentre priva il Consiglio municipale di una scorta, e scioglie d' ogni freno gli agenti del Comune, è cagione di gravissimi sconci, fra i quali giova ricordare che la sovrimposta ai tributi diretti, stanziata tardivamente, o non può essere più compresa nei ruoli dell' esercizio corrispondente, e quindi deve iscriversi nell' esercizio successivo; o deve essere iscritta in ruoli suppletorii speciali, con grave dispendio.

Nel primo caso, i contribuenti si vedranno gravati dalle scadenze della sovratassa di due esercizî entro un anno solo; nel secondo, dovranno provvedere nell' estremo scorcio dell' anno al pagamento dell' intiera sovraimposta accumulata, invece di pagarla a rate mensili; tutte cose che giovano soltanto ad ingenerare l' insolvenza dei debitori e ad aumentare le passività comunali.

I conti consuntivi, alla lor volta, non possono essere un provvedimento serio, nè una verità, nè acquistare efficacia, se non a patto di diffondere l' evidenza sulla situazione economica del Comune; di rendere possibile una pronta liquidazione delle partite attive e passive, senza le difficoltà che sorgono dal volgere del tempo; e finalmente di fornire le basi esatte alla formazione dei nuovi bilanci. È però indispensabile che passi il minore intervallo possibile tra la chiusura dell' esercizio e la presentazione del conto consuntivo, per poter discutere questo con serietà.

Se, al contrario, l' intervallo è troppo lungo, i conti diventano una ruota inutile nel meccanismo burocratico, e non già produttrice di fecondi risultati; non sono in questo caso che un' ironica superfetazione.

In Inghilterra, che tanto spesso avviene di citare a destra e a mancina, i conti provinciali o di contea, si rendono ogni tre mesi nelle sessioni trimestrali, e servono di base alla compilazione preventiva del trimestre susseguente. Non ci è mai accaduto di veder citata questa consuetudine in verun giornale di opposizione; eppure queste consuetudine brittanica ingenera un riscontro serio sulla gestione del danaro pubblico. In Italia, invece, la Direzione di statistica, preoccupata dalla pubblicazione dei bilanci che sono l' ipotetico, non ha ancora trovato il tempo di occuparsi della situazione effettiva dei conti consuntivi, che sono la realtà.

Tuttavia, se si percorrono i discorsi dei prefetti, all' aprirsi delle sessioni dei Consigli provinciali, si rimane dolorosamente colpiti nell' osservare quanti conti comunali rimangono in sospeso, mentre dovrebbero essere liquidati.

È vero bensì che molti prefetti hanno fatto in modo di fare scomparire in gran parte il coumulo di questi conti arretrati, ma una liquidazione intempestiva e tardiva come può mai reagire vantaggiosamente sugli esercizi seguenti, che avrebbero dovuto e potuto farne loro prò?

Ora, per evitare il primo sconcio, quello cioè proveniente dalla tardiva compilazione del bilancio comunale, occorrerebbe che l' azione riparatrice del Governo venisse sostituita a quella dei Comuni morosi, appena fosse scorso il mese di novembre, sotto la piena responsabilità del precetto. Ed in ciò, vale a dire sulla necessità di devolvere quest' azione al Governo, togliendola alle Deputazioni provinciali, che ora la esercitano con grande lentezza, con titubanze e con danno degl' interessi locali; in ciò siamo pienamente d'accordo con chi pubblicava testè nella *Gazzetta d' Italia* due notevoli lettere sulle spese facoltative nei bilanci comunali.

Sarebbe d' uopo però che, nella sessione di ottobre, venisse presentato al Consiglio comunale il conto dell' esercizio anteriore, già riscontrato dall' autorità competente; ed inoltre in conto provvisionale dei 9 mesi già passati da gennaio a settembre dell' esercizio in corso, affinchè vi si attingano positivi elementi per valutare le novelle previsioni.

Anzi, uno spediente più fecondo sarebbe quello di far coincidere l' epoca della resa del conto per l' esercizio chiuso con l' epoca della compilazione del bilancio per l'esercizio incipiente; ed a tale uopo basterebbe, o designare l' anno finanziario del Comune dal primo otto-

---

APPENDICE

Le Vecchie al Tosi-Borghi

IL FIGLIO NATURALE — *Commedia in un prologo e 4 atti di* ALESSANDRO DUMAS figlio.

L' idea che atrocemente martellava il cuore del povero Federico era quella di sapersi ricco, e senza conoscere in qual modo lo era diventato. Clara Vignot fu costretta colla morte nell'animo di dare un' ampia spiegazione. E la diede chiara, netta con alterezza maestosa di una madre che sà d' essere innocente di ciò che suo figlio non vuol credere, ma che l' avvicendarsi delle apparenze glielo fanno dubitare e temere.

La situazione non potrebbe essere più drammatica e più artisticamente combinata. La spiegazione noi la conosciamo. Essa scolpava Carlo Sternay, faceva in parte zampillare limpidamente l' innocenza della Vignot, ma faceva nel medesimo tempo pensare a Federico che il mondo inesorabile, più della stessa legge, avrebbe sempre dubitato della tenerezza materna di sua madre verso Luciano, un giovane che è morto portando seco nella tomba chi sa quali segreti.

Io ammetto che dinanzi ad una simile congerie di sventure irreparabili un uomo possa perdere la ragione ed arrivare fino a scagliare un rimprovero sanguinoso a sua madre, ma sulla scena, è una mossa cruda, ardita, ed infatti, l' autore l' ha prevvisto, e manda a tempo il notaio Fressard a chiamare miserabile un uomo che insulta, anche avendo ragione, una donna non solo, ma per sopramercato la propria madre!

Quel solito « miserabile » che lo si trova in tutti i drammi distoglie il pubblico da una riflessione amara, e gli caccia via le negre idee che gli brulicano nel cervello!

***

Altre scene variate, curiose, incalzanti, accadono nel palazzo del marchese d' Orgebac. È trascorso un anno dagli ultimi avvenimenti. Carlo Sternay è ritornato con sua moglie da un lungo viaggio. Visto che i biglietti delle strade ferrate costano un occhio della testa, gli balena nella mente l' idea ambiziosa di diventare deputato.

È un' idea in oggi che si è generalizzata, che fa spendere del danaro, guadagnare i tipografi, ed ubbriacare in parte i buoni elettori i quali vanno a votare col voto degli altri per gente talvolta che non vanno mai alla Camera, o che se ci vanno, o parlano troppo o non parlano mai!..

Federico invece non ha perduto il suo tempo nè lagrimando come una femminetta, nè vagando fra le nuvole. Egli è diventato segretario di quel ministro che per una strana combinazione doveva essere a lui raccomandato Carlo Sternay.

Onde meglio riuscire nell' impresa il signor di Sternay prega suo zio, il marchese d'Orgebac, d'adottarlo perchè celibe. Lo zio ricusa. Adduce un pretesto logico ed assennato. Lo rimprovera d' avere egli pure rifiutato il suo nome a Federigo. Erminia frattanto è entrata in convento. Quando n' esce è sempre disposta a sposare Federigo. Questa risoluzione la fa rientrare in convento per ordine della vecchia marchesa d' Orgebac che ha il carattere corrazzato.

Allorquando Carlo Sternay ha sentore che Federico è segretario del ministro, cerca di rendersi amico il figliuolo, che gli narra come col lavoro, coll' appoggio di persone oneste, influenti, sia arrivato ad acquistare la stima di tutti.

Ciò prova che non sempre un figlio naturale è malveduto dalla società, e che il lavoro nobilita sempre e redime ogni colpa. La morale a questo punto è sana, benefica, esemplare, ed insegna all' avventuriere del dramma di Touroud, come si faccia a rendersi stimabili. Quando Carlo Sternay a mezzo di sua moglie, e poi dalla bocca dello stesso marchese d' Orgebac impara che lo vuole adottare, gli salta il ticchio di non permetterlo, perchè infine dei conti Federico è suo figlio. Dopo un battibecco legale fra il marchese ed il notaio Fressard, Carlo finalmente si decide, per viste ambiziose, di legittimare Federico. È un uomo che indigna, irrita le anime delicate.

***

Nel quinto atto la marchesa d' Orgebac si è recata a fare una visita alla signora Clara Vignot. Questo miracolo infonde nel cuore della povera madre una di quelle gioie ineffabili che la compensano di tutti i dolori sofferti. E più si rallegra quando sente che il suo Federico sposerà Erminia.

Fressard però, astuto come una volpe, racconta alla Vignot come tutte queste visite, questi salamelecchi, questi slanci d' amore paterno da parte del signor Sternay, non siano che slanci e premure messe a frutto al cento per cento.

Frattanto Federico slanciato nella diplomazia fa degli ammirabili progressi. In casa della Sternay si preparano le di lui nozze con la buon' Erminia. Le sventure sono finite. A lui la sposa, gli onori, il plauso dei giornali, le lodi dei ministri. Carlo Sternay vuole ad ogni costo riconoscerlo per figlio, ma Federico non lo

bre al 30 settembre successivo, se si vuole mantenere, com' è ora, la seconda delle sessioni ordinarie, vale a dire l' autunnale; o, mutando il tempo della scadenza di queste, fissarne una ai primi di gennaio, alla qual' epoca si discuterebbe il conto consuntivo dell' anno finito ed il bilancio dell' anno entrante.

Ad ogni modo, urge che il conto consuntivo venga rassegnato entro i quindici giorni che seguono l' esercizio spirato, sia discusso nella seconda quindicina, e giudicato entrò il quarto mese, ingiungendo ai prefetti di esigere dai Comuni l' osservanza stretta di questo perentorio, dacchè essi hanno anche, in virtù del vigente sistema legislativo, la facoltà di esercitare in Consiglio di prefettura tutti i poteri, di cui la Corte dei Conti si vale contro i contabili morosi dello Stato.

Come si vede, noi non siamo partigiani affatto, insieme coll' autore che ci servì di scorta in questa disquisizione, della completa autonomia dei Comuni, i quali, pochissimi eccettuati, continuano ciecamente in un sistema di vacue franchigie e di crescente depauperamento.

Per certo, la misura decretata di recente di un nuovo modello di bilancio preventivo per i Comuni, quale lo abbiamo analizzato sul principio di questo breve studio, tornerà utilissima ai Comuni ed alla statistica. Ma ove non s' imponga, nello stesso tempo, l' imprescindibile dovere negli agenti comunali, di presentare opportunamente, siccome più innanzi abbiamo detto, il conto dell' esercizio finito, per servire di base e di guida all' esercizio seguente, nulla si sarà fatto di serio.

E questa misura (complemento dell' altra) noi attendiamo con fiducia dal ministro degl' Interni e da quello di Agricoltura e Commercio per porre un termine all' anarchia amministrativa dei Comuni, all' eccesso delle spese facoltative, e per assicurare l'adempimento esatto delle spese obbligatorie. (*Gazz. Livor.*)

Notizie Italiane

MILANO — Il Sindaco conte Belinzaghi ebbe L. 30,000 dal re e L. 12,000 dall'imperatore Guglielmo, somme a disposizione del Sindaco per essere dispensate in opere di beneficenza.

Le medesime saranno distribuite parte alla Congregazione di Carità, parte ai nostri Istituti.

Dall'Imperatore di Germania sono pure state poste a disposizione del Sindaco Lire 1000 (mille) per sovvenire ai bisogni del personale di servizio del teatro della Scala.

— Ha avuto luogo il pranzo dei giornalisti offerto dalla direzione del *Secolo*. Al levar delle mense vennero pronunciati dei discorsi. Il corrispondente del *Salut Public* avendo ricordata l'Alsazia e la Lorena, sollevò un indescrivibile tumulto. Però tutto pacificossi e finì amichevolmente.

TORINO — Ieri sera alle ore 7 50 reduce da Milano è arrivato a Torino ed è disceso alla stazione di Porta Susa il Re accompagnato dalla sua Casa civile e militare.

LEGNAGO — S. E. il ministro Minghetti ha differito al giorno di domenica 31 corrente la sua gita a Cologna e quindi il discorso ai suoi elettori del collegio di Legnago.

PIACENZA — L' imperatore d' Austria fece tenere alla commissione incaricata di studiare il modo per festeggiare il centenario del piacentino Gregorio X fiorini tremila.

Ecco perchè. Ai tempi di Gregorio — al dire di Bianchi-Giovini — ferveva in Germania la lotta elettorale per la nomina dell' imperatore. Gregorio X fece in modo (allora a che non arrivavano i papi?) che l'elezione cadesse sopra Rodolfo di Asburgo capo-stipite della casa regnante d' Austria. Concorrendo con una qualunque somma a festeggiare la ricorrenza centenaria di papa Gregorio, viene in certo qual modo a sdebitarsi del favore ricevuto nella persona del suo grande avo.

BOLOGNA — Il *Monitore* narra com' è andata una faccenda che ha fatto parlare non poco la città, l' arresto cioè del suo Direttore conte E. Graziadei.

Ier l' altro alle 3 pom. mentre usciva dalla stazione ferroviaria di Bologna di ritorno da Milano, veniva avvicinato da un maresciallo e da un brigadiere dei reali carabinieri, i quali lo dichiararono in istato d' arresto, esibendogli un Mandato di Cattura firmato dal sig. giudice istruttore Natale Durelli.

Con detto Mandato di Cattura si ordinava l' arresto del conte Ercole Graziadei per interrogarlo circa a querela contro esso sporta per la nota vertenza coi signori Garbieri e dall' Oppio, imperocchè, invitato per ben tre volte a presentarsi avanti il sig. giudice Natale Durelli, non *avrebbe* aderito ai fattili inviti.

Ieri poi in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio di questo R. Tribunale Civile e Correzionale, veniva posto in libertà.

Il *Monitore* assicura che il suo Direttore presentatosi alla prima chiamata al giudice istruttore non lo trovava in ufficio, e che un' altra volta egli faceva avvertire il predetto giudice di esser fuori di Bologna.

Il Graziadei ha ricorso contro tale trattamento alla Corte d' Appello.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali cattolici annunziano che il personale insegnante dell' Università cattolica di Parigi è quasi tutto nominato e i locali occorrenti si stanno disponendo. Le iscrizioni saranno aperte il 15 novembre. I corsi comincieranno dal 1° al 10 dicembre.

— Si legge nel *Journal Officiel* di Parigi:

Il ministro dell' istruzione pubblica e dei culti ha indirizzato la circolare seguente agli Arcivescovi e Vescovi.

Versailles, 16 Ottobre 1875.

Monsignore,

il 22 luglio scorso l' Assemblea nazionale ha adottata la risoluzione seguente:

« Art. 1.° L'Assemblea nazionale si prorogherà dal mercoledì 4 agosto al giovedì 4 novembre 1875.

« Art. 4.° La prima domenica che seguirà il ritorno, pubbliche preghiere saranno rivolte a Dio nelle chiese e nei templi per domandargli i suoi lumi sui lavori dell' Assemblea. »

Prego, Vostra Eccellenza di voler prendere le misure necessarie per assicurare, in ciò che le spetta, l' esecuzione delle intenzioni dell' Assemblea nazionale.

Vostra Eccellenza non ignora che l' attenzione del ministro dei culti è stata chiamata sulla varietà delle formole impiegate per le preghiere pubbliche prescritte dall' articolo 8 del concordato.

Il Sovrano Pontefice ha pensato, come il governo, che conveniva ritornare alla formola *Domine salvam fac Rempublicam* adottata nel 1801 e seguita dal 1870 in poi, nella Chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma, nelle diocesi di Parigi e in parecchie altre diocesi. Ho l' onore di trasmettere a Vostra Eccellenza copia della decisione della Santa Sede.

Aggradite, Monsignore, l' assicurazione della mia alta considerazione.

Il ministro dell'istruzione pubblica, dei culti e belle arti
H. Wallon.

Un' analoga circolare è stata rivolta ai signori presidenti dei concistori protestanti ed israelitici.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Strasburgo* che sono stati numerosi arresti di socialisti in diversi paesi; principalmente a Mosca, a Odessa, a Tula, a Kazan e a Pietroburgo. Sono stati arrestati 30 operai nel villaggio di Iwanoff presso Mosca. Il governo crede di avere scoperto il focolare e il centro del movimento socialista. In più luoghi le persone ricercate dalla gendarmeria hanno opposto una resistenza disperata. Rogatcheff, designato dal procuratore generale lychareff, come uno dei principali agitatori socialisti, è stato arrestato nel Governo di Charkoff. Egli si è difeso disperatamente e ha ucciso due gendarmi. Il ultimo però fu colpito mortalmente da una fucilata da un gendarme.

Una notizia arrivata da Kiew ha prodotto dappertutto una grande sensazione. Si dice che il prof. dell' università Dragomanoff, sia stato arrestato nottetempo e condotto nel castello, ove gli si farà il processo. Egli è accusato di alto tradimento e di agitazione socialista.

SPAGNA — Secondo informazioni che, il *Piccolo* riceve da Roma, e delle quali garentisce l' esatezza, le relazioni tra il Gabinetto di Madrid e il Vaticano sono così tese che una rottura sembra inevitabile.

Se nulla sopravvenga, in questi giorni, a mutare la situazione, il signor Benavides, ambasciatore di Spagna presso il papa, lascierà Roma nella entrante settimana, probabilmente per non tornarvi più.

L' IMPERATORE GUGLIELMO A MILANO

NOTE SPARSE

22 Ottobre.

L' imperatore, con poche persone del suo seguito è uscito venerdì da Palazzo verso l' una, in due carrozze semplici. Era vestito in borghese, ed indossava un paletot color caffè-rosso.

S. M. si è recata a Brera, ove fu rice-

---

desidera. Egli vuole che l' uomo che ha fatto soffrire atrocemente sua madre, ed ha procurato alla sua giovinezza tanti dolori, vada a lui debitore di tutto. Federico si vendica, ma da quel giovane di cuore ch' egli è: il giorno della riconciliazione egli rimette nelle mani di suo padre il decreto di conte.

E cala la tela.

***

Il *Figlio Naturale* ha fatto vociare la critica, e potrei qui riportarne alcuni brani di Ianin, di Noriac, ma io amo meglio dettare le mie impressioni.

Riguardo all' intreccio, alla condotta, ai caratteri, al dialogo, non c' è da ridire.

È l' azione, secondo me, che si passa fredda, impassibile, in mezzo ad avvenimenti che al solo pensarci fanno gelare il sangue nelle vene. E poi quale lezione se ne ritrae? Tutto ci viene presentato sotto un aspetto azzurro, sicchè lo spettatore parte dal teatro non compreso d' indignazione verso chi procrea dei bastardi, non se ne vedono le detestabili conseguenze, e tanto le vittime quanto gli oppressori, godono sempre dal principio alla fine di una salute di ferro, e si finisce con un quadro di gioia. C' è uno solo che piange, questi è il notaio Aristide Fressard, il quale piange di consolazione!

Mi si dirà che il Dumas si è attenuto ad un fatto parziale ed ha voluto piuttosto scrivere il romanzo d' un figlio naturale; infatti tutto ciò che accadde a quel giovane è favoloso, egli arriva ad esser ricco, titolato, incensato da tutta la Francia, e ad essere il più felice degli uomini. Lo merita, ma chi proprio avrei voluto punito e punito severamente è quel Carlo Sternay, che sebbene abbia, come dice Federico, « adempiuto a tutti i suoi obblighi » pure è sempre un cattivo soggetto senza cuore e senza fede, e che si commuove solamente quando entra in ballo la sua ridicola vanagloria. Dico vanagloria perchè la sua non si può chiamare ambizione. Sono ben rari i casi in cui una famiglia illegale ed un figlio naturale finiscono fra gli Osanna. Il Dumas non può certamente ignorare che esiste un numero infinito di donne morte fra i cenci e fra il disonore; dei figli, che cresciuti senza timor di Dio, e senza una guida onesta, sono finiti o barattieri, o pezzenti, e qualcuno anche nel fondo d' un ergastolo. Non sempre c' è un Luciano che possiede 50,000 lire di rendita, e che ha la dabbenaggine di morire tisico. Non sempre a questi figli naturali, Domeneddio dà loro una madre così fortunata nelle sue sventure, e non sempre fa loro dono di uno splendido ingegno da poter guadagnarsi il pane onoratamente o poter salire le scale che conducono all' anticamera d' un ministro.

Alfredo Touroud ha mostrato appunto nel suo lavoro « *Il Bastardo* » il rovescio della medaglia. Ha filosofato un pò meno di Dumas, i caratteri sono meno morali, ma lo scopo è stato raggiunto dal Touroud più felicemente che dal Dumas.

Nel *Figlio Naturale* vi hanno ancora delle situazioni esagerate e di nessun effetto, mentre nel *Bastardo* le situazioni sono anch' esse esagerate, drammatiche fin che si vuole, ma producono una profonda impressione che non svaniscono così di leggeri.

Nella commedia di Dumas nè si ride, nè si piange, voi non prendete parte all' azione, non ammirate che il dialogo, mentre che in quella di Touroud voi seguite con ansia veramente febbrile le vicende del povero avventuriere Durand, mi sembra.

E quando un lavoro non fa battere il cuore, dite pure, che il lavoro è difettoso.

***

La drammatica Compagnia Sadowski ha finito il suo corso di rappresentazioni — frase di prammatica — con un dramma di Costetti, ed una commedia di Pancrai, della quale emisi un giudizio altra volta quando si trovava di guarnigione la compagnia Bellotti-Bon N. 1.

Le mando a nome della Redazione della *Gazzetta Ferrarese* un saluto cordiale ed un augurio sincero, e nel medesimo tempo una parola di condoglianza per i magri incassi.... ma Dio mio! i torti non sono tutti del pubblico, il quale è stanco di rivedere sempre qual più qual meno le stesse commedie, ed è poi stanchissimo di entrare nel Teatro Borghi e credersi per tre ore continue di esser cieco, cieco, cieco!!.

***

Mi sono sfuggiti nell' ultima *Appendice* alcuni errori dei quali sono responsabile senza che io li abbia commessi, legge barbara che sta sempre a sfavore di chi scrive.

1ª Pagina — 4ª Colonna — Riga 28ª si legga *couture*, in luogo di crouture.

2ª Pagina — 1ª Colonna — Riga 14ª si legga *fatele* in luogo di fatale, e nella riga 17ª, della *fanciullezza*, in luogo delle fanciullezze.

3ª Pagina — 3ª Colonna — Riga 6ª si legga *Io la faccio di buon grado*, in luogo di « Io la faccio loro. »

Più giù è stato stampato un *certo*, invece di certe, che svisa o meglio deforma il periodo.

Alessandro Fiaschi.

vuta dal presidente conte Belgiojoso e da pochi membri del Consiglio Accademico.

Essa esaminò attentamente le principali opere esposte, fermandosi di preferenza avanti i dipinti del Glissenti, del Busi, del Fontana, ecc. Ma le maggiori lodi ebbe l'imperatore per le opere di scultura. *Il piferaro* dell'Emanueli e l'*Amor materno* del Borghi furono le opere che egli specialmente ha commendate, chiedendo notizia dei loro autori.

S. M. l'imperatore dopo avere visitata la Pinacoteca, fece una breve visita alla biblioteca nazionale. Ammirò innanzi tutto i magnifici libri corali della Certosa di Pavia ed i preziosi autografi di illustri italiani ivi depositati.

Accolse con benevola compiacenza i ringraziamenti offertigli dal prefetto della Biblioteca, per lo splendido dono fatto dal Governo prussiano, delle opere complete del Grande Federico.

Si compiacque pure di encomiare il nuovo progresso fatto in questi ultimi anni dalla tipografia milanese e con un affettuoso sorriso accolse la notizia datagli della prodigiosa diffusione che ebbe luogo in questi giorni dell'ultimo foglio dell'*Illustrazione* che si pubblica coi tipi Treves, che recava un suo stupendo ritratto.

Ricordò la visita fatta di recente alla Biblioteca dalla principessa imperiale di Prussia distinta cultrice delle arti del disegno. All'atto di congedarsi si espresse con parole di viva riconoscenza alla duplice Rappresentanza dell'Accademia di Belle Arti e della Biblioteca Nazionale.

Nel momento della sua partenza il popolo affollato mandò unanimi grida di applausi.

Uscendo dal palazzo delle scienze e delle arti, l'imperatore entrò nel deposito dei mobili artistici del distinto fabbricatore di mobili di lusso Michele Mauprivez, che si trova appunto nella casa Gonzales dicontro al palazzo medesimo.

Più tardi si recò dal gioielliere Confalonieri, nella Galleria V. E., dove fece parecchi acquisti in *bijoux*.

S. M. l'imperatore Guglielmo fece ieri, alle 2 1|2 pom., una visita alla Chiesa protestante via Carlo Porta, accompagnato dalle LL. EE. barone Keudell, ambasciatore germanico, e conte Pückler, maresciallo di Corte, e il consigliere intimo Heckert con seguito.

L'imperatore visitò pure il tempio di Sant'Ambrogio, dove fu accolto dal Capitolo.

Molta gente c'era allo spettacolo della Scala la sera, e nei palchi vedevansi delle signore in discreto numero.

Le LL. MM. l'imperatore ed il re giunsero in teatro poco prima del ballo e andarono, come ieri l'altro sera, nel palco di proscenio della duchessa Litta, vedova. Appena che il pubblico li scorse, si mise ad applaudire clamorosamente, e le signore nei palchi, levandosi in piedi, agitavano i fazzoletti. I sovrani dovettero presentarsi replicatamente al parapetto del palco a ringraziare. Fermandosi in teatro per tutta la durata del ballo, e quando uscirono il pubblico li ha nuovamente applauditi.

Venne cantato anche ieri sera l'inno *Borussia*, di Spontini. Esso fu gustato di più, e per verità fu anche eseguito meglio delle altre sere.

La pubblica illuminazione

Malgrado il tempo pioviggioso, ieri sera ebbe luogo la illuminazione straordinaria della piazza del Duomo e della Scala. La pioggia, che era caduta violentemente più ore, non permise che riuscisse completa.

— Il primo borgomastro di Berlino telegrafò a Milano al ministro di Germania di presentare all'imperatore la grande gioja per la simpatica accoglienza avuta da parte del re e del popolo italiano. L'imperatore rispose ringraziando sinceramente, soggiungendo che si era particolarmente rallegrato di vedere la sua grandiosa impressione degli ultimi giorni rinforzata da questa congratulazione inviatagli dalla Germania.

L'imperatore soggiunse: Scorgo con voi nella accoglienza estremamente amabile e cordiale da parte del re e del popolo amico, una nuova garanzia di pace, per il mantenimento della quale, mi adopero con tutti gli sforzi.

La partenza dell'imperatore

23 *Ottobre*

Ecco l'ultima messe delle notizie milanesi:

Secondo quanto ieri l'altro si diceva, si credeva che S. M. l'Imperatore sarebbe partito ieri alle 9 se il tempo era bello percorrendo la linea Lecco Bergamo, o alle 11, in caso di cattivo tempo.

Invece è partito all'un'ora pom. per Bolzano. A tale ora perciò, il padiglione della stazione, era nuovamente affollato di pubblici funzionarii.

La città fu avvertita dallo sparo del cannone. L'Imperatore era in carrozza col re Vittorio Emanuele: seguiva la carrozza coi principi Umberto e Amedeo: poi un'altra con Moltke; quindi il resto del seguito. Fu insomma tenuto il medesimo ordine e cerimoniale di quando era arrivato.

I corazzieri in grande tenuta precedevano e seguivano il corteo. Una folla immensa lo aspettava in piazza del Duomo e gli diede il saluto della partenza con vivi applausi.

Alla stazione i saluti di congedo furono espansivi, cordiali, — le strette di mano molte ed affettuose.

L'Imperatore diresse al Sindaco gentilissime parole: rinnovò l'espressione della sua gratitudine, — si disse meravigliato del contegno, della floridezza, della bellezza della nostra città, — e ripetè la frase detta già ad altri, che il suo soggiorno in Milano formerà uno dei più grati, dei più cari ricordi della sua vita — Anche il generale Moltke, e il signor di Bülow stringendo la mano al Sindaco pronunciarono parole assai lusinghiere pei milanesi.

Il marchese d'Adda prese quindi gli ordini dall'Imperatore — « Partiamo, dunque, disse S. M. » Allora l'Imperatore ed il Re, si abbracciarono nuovamente. Ai principi l'Imperatore strinse lungamente con effusione la mano: poi fece un triplice inchino, che ripetè quando fu sulla predella del vagone.

E allora fu un agitar di mani e di cappelli, un gridar di evviva, un batter di mani, fino a che il fischio della locomotiva annunciò la partenza: e quando il convoglio era già per un gran tratto fuori della stazione, l'eco degli applausi risuonava ancora per l'aria.

Il treno imperiale è passato da Bergamo alle ore 2 20 pom. Non c'è stato ricevimento ufficiale, tornando S. M. a Berlino in incognito, ma tutta Bergamo era alla stazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Luciani

alla Corte d'Assisie di Roma

Le sedute del 22 e del 23 corr. furono occupate dalla lettura di documenti e dall'esame di qualche testimonio. Volendo dare notizie tali da interessare i lettori, noi correremmo rischio di provare i rigori del fisco come già toccò al *Diritto*, al *Popolo Romano* e alla *Capitale*, negli scorsi giorni. E perciò, da oggi, noi non riproduremo che i soli incidenti degni di nota che avvenissero durante i dibattimenti.

Uno di questi appunto avvenne nella seduta di ieri l'altro. L'interrogatorio del Filandro Colacito, cronista giudiziario della *Capitale*, provocò ad un certo punto una interruzione vivacissima ed una ingioria atroce del Luciani. Finito l'interrogatorio, ha luogo un drammatico incidente che vien così narrato dal *Fanfulla*:

« Il Luciani si alza e dichiara essere dolente di aver interrotto il testimone: aggiunge di non aver nulla ad osservare alle dichiarazioni del Colacito.

Poi chiede di uscire, oppresso, come egli dice, da subitaneo malore.

Nel discendere dalla gabbia, stramazza al suolo. Giunto nell'atrio rompe in alto e rabbioso pianto, protestando contro le dichiarazioni del Colacito.

Il difensore Valli e lo stesso cav. Municchi cercano di calmare il Luciani, il quale è in uno stato di vera esaltazione.

Dopo pochi minuti il Luciani cogli occhi rossi ma coll'aspetto rasseguato, rientrò nella sala. »

Cronaca e fatti diversi

Consolato dell'impero Germanico. — Il sottoscritto porta a cognizione di chiunque possa prendervi interesse di avere incominciato le sue funzioni in qualità di Console dell'impero Germanico per le provincie di Bologna, Modena, Parma, Ferrara e Ravenna con ufficio in Bologna, strada S. Mamolo N. 111, ed avvisa gli appartenenti allo Impero aventi stabile dimora nelle summenzionate località che i medesimi si possano fare iscrivere nella matricola consolare.

L. Kluftinger.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Domenica ebbe luogo, nella Sala maggiore della Società, il sorteggio delle opere acquistate a vantaggio dei Soci Azionisti.

Il risultato è il seguente:

Studio dal vero — del prof. Girolamo Trenti di Milano, è toccato in sorte al sig. Previdea Giovanni.

Un' alpe sul Grimsel — del prof. Federico Ashton di Milano, è toccato al sig. Bergando Baldassare.

Regolamento sul notariato. Si scrive da Roma che in questi giorni è stata data l'ultima mano al regolamento per l'applicazione della nuova legge sul notariato, e prima di essere sottoposto alla sanzione reale esso verrà esaminato da una apposita commissione di notai che si riunirà al Ministero.

Congedo militare. — Tra il giorno 29 e 30 del corrente mese avrà luogo il licenziamento, in congedo illimitato, degli uomini di seconda categoria della classe 1853, che si trovano sotto le armi ai distretti o ai reggimenti d'artiglieria.

Nel prossimo mese di novembre i militari delle compagnie alpine appartenenti alle classi 1846 e 1847, e alle seconde parti del contingente di 1ª categoria della classe 1850 e 1851, saranno chiamati all'istruzione presso le sedi dei battaglioni.

La pioggia. — Dopo due giorni di pioggia quasi consecutiva, ora il tempo sembra rimesso al buono.

Le ferrovie romane hanno patito per le continue pioggie vari guasti. In causa dello straripamento del fiume Cortella fu per circa 700 guasta la linea Cecina-Saline, e furono rotti tre ponti, e asportata il binario in vari punti. Altri guasti si ebbero sulla linea da Roma a Civitavecchia e tale importanza da esigere vari giorni per la sistemazione della via.

Anche la linea da Roma ad Orte fu allagata ieri in vari punti, ma le riparazioni eseguitevi con ogni prontezza permisero il transito a tutti i treni meno che al diretto d'ieri mattina che dovette ritardare d'un'ora. Tale ritardo è dovuto soltanto ad una diminuzione di velocità consigliata dalla Direzione del movimento per il ritardo subito dal treno diretto Firenze Roma, per lo straripamento del torrente Vingone, il quale aveva allagato completamente la linea di Arezzo.

Censimento dei Cavalli e Muli. — E' già cominciata la distribuzione delle schede per il censimento dei cavalli e dei muli prescritto dalla legge dell'ottobre 1873. Il censimento sarà eseguito simultaneamente in tutto il regno alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio prossimo, ed una circolare del Ministero di agricoltura e commercio ai prefetti delle provincie stabilisce le norme colle quali il censimento deve essere condotto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
23 Ottobre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazione di Matrimonio

Rondini Fortunato Esposto con Gallini Carolina di Antonio — Vacchi Gaspare di Giosuè con Bottoni Maria di Francesco — Bonora Michele di Angelo con Miglioli Anna di Pier Paolo — Govoni Giovanni di Antonio con Leoni Luigia Esposta — Tani Enrico di Michele con Ronca Giuditta fu Andrea — Fiossi-Malavasi Massimiliano di Giuseppe con Lombardi Teodolinda fu dott. Luigi — Finzi Pio di Abramo con Pesaro Clementina fu Raffaele — Sonino Sabato fu Giacobbe con Finzi-Magrini Fanny fu Angelo — Bergami Pietro di Angelo con De-Stefano Maria Teresa fu Pasquale — Torresan Carlo fu Pietro con Checchia Emilia di Domenico — Roccati Angelo fu Luigi con Galvani Teresa fu Andrea — Ricci Luigi di Giuseppe con Bianchi Carolina di Gaetano — Tesini Luigi di Giovanni con Maggi Maria di Luigi — Galettini Vincenzo Esposto con Pulga Maria Ermenegilda di Giulio — Bertazzi Raffaele di Domenico con Pelliciari Zaira fu Andrea — Saporetti Lorenzo di Antonio con Tarlazzi Maria di Vincenzo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Lupi Lucia di Ferrara, di anni 64, giornaliera, vedova di Marchiani Giuseppe (risipola flemonosa alla faccia) — Gessi Maria di Ferrara, di anni 54, giornaliera, vedova di Zerbini Pietro (apoplessia cerebrale) — Gotti Maurelio di Ferrara, di anni 55, giornaliero, marito della Covezzi Rosa (catarro intestinale diarroico cronico).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 23 *Ottobre* 1875

ROMA	—	81	45	73	43	17
FIRENZE	—	62	83	80	13	63
TORINO	—	69	11	45	80	29
MILANO	—	8	47	58	62	88
VENEZIA	—	58	38	43	36	8
NAPOLI	—	24	58	59	72	13
BARI	—	55	10	28	2	59
PALERMO	—	86	75	67	44	87

ni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Belgrado* 23. — La Scupcina approvò la legge di pubblica sicurezza. Molti deputati domandarono che la Scupcina si aggiorni un mese a datare dal 30 ottobre.

Berlino 21. — Secondo la *National Zeitung* il Ministero discuterebbe il progetto che regola la sorveglianza governativa sui beni dei vescovi cattolici. Il progetto sarebbe conforme alla legge della sorveglianza governativa sui beni delle comunità cattoliche.

Parigi 23. — Un comunicato dell'ambasciata ottomana dichiara che considera le voci inquietanti sparse alla Borsa come prive di fondamento.

Un avviso del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie Lombarde reca che nessun acconto si darà il 1 novembre in seguito all'incertezza dei risultati dell'esercizio corrente.

San Sebastiano 23. — Ieri i carlisti lanciarono circa quaranta bombe. Nessuna vittima. I guasti sono insignificanti. Si attendono rinforzi.

Porto Said 23. — Il principe di Galles è arrivato.

Vienna 23. — Nella riunione della Sinistra, i deputati Gomperz e Skene annunziarono che il Governo considera la denunzia del trattato commerciale con l'Inghilterra come cosa stabilita.

Venezia 24. — Il *Tempo* ha da Ragusa in data 23: Ieri 1500 turchi attaccarono gli insorti a *Zubci*. I turchi furono battuti.

AVVISI

Ferrovia dell'Alta Italia

AVVISO

Per guasti avvenuti al ponte sul Portigliolo fra COGOLETO e VARAZZE, a far principio da domani 21 corrente e fino a nuovo avviso, il servizio sulla linea GENOVA-VENTIMIGLIA verrà così modificato:

I treni 27 e 28 soppressi su tutto il percorso.
» 121 e 132 limitati fra Genova e Voltri.
» 124 e 129 limitati da una parte a Voltri e dall'altra a Savona.
» 123, 125, 126, 127, 128 e 130 effettuati in tutto il loro percorso, con trasbordo al punto del guasto, pei viaggiatori e bagagli in colli non eccedenti i 50 chilogrammi.

Nulla è variato pei treni 131 e 122 che continuano ad effettuarsi fra Ventimiglia e S. Remo.

Il servizio merci a *grande velocità* limitato a Cogoleto da una parte ed a Varazze dall'altra.

Il servizio merci *piccola velocità* limitato a Voltri da una parte ed a Savona dall'altra.

Torino, 20 Ottobre 1875.

LA DIREZIONE GENERALE

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all'esecuzione dei lavori di rialzo del tratto d'argine destro del Po dal Casino ex Gesuiti fino al Dazio presso Guarda Ferrarese eseguiti dall'appaltatore Campanati Ferdinando essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del sig. Vaccari Luigi fu Giovanni venne dall'Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta la relativa stima delle indennità sotto la data diciasette Agosto anno corrente 1875 la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 20 Ottobre 1875 in Protocollo al N. 58600-10854 nella complessiva somma di L. 385. 14.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente al nominato proprietario, o altrimenti ne sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 23 Ottobre 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

L'Esattoria Comunale di Ferrara

RENDE NOTO

Che sotto il giorno 15 p. v. mese di Novembre ed occorrendo un 2° e 3° Esperimento nei giorni 22 e 29 successivi nelle *Preture del 1° e 2° Mandamento di Ferrara* avrà luogo la vendita e successivo *deliberamento degli immobili infradescritti* a pregiudizio di Formigini Rosina fu Moisè in Rossi, Tosi Giulio Cesare fu Luigi e Marianti Achille fu Antonio tutti di Ferrara e cioè la prima giurisdizione del 1° Mandamento i due ultimi giurisdizione del 2° Mandamento.

1. Casa e Camera in Ferrara in via Sabbioni e Vignatagliata ai Civici Num. 2209 e 2211 vecchi e Numeri 8 e 47 nuovi estimo scudi 312. 50 mappa 4747 sub. 3, 4750 sub. 2, 4750 sub. 1 p. che confina a levante e mezzodì le suonimate vie di una rendita di L. 135 annua.

2. Casa in Ferrara via Cavallo ai Civici N. 4803, 4806 vecchi e 30 nuovo di un estimo di scudi 550, e della rendita annua di L. 300 in mappa 4197, confina a tramontana la suddetta via Vigna ora Cavallo, a levante ragioni Rosetti Luigi e fratelli ed a ponente con Longhini.

3. Case, orti e stalla in Ferrara fra le vie Porta Romana, Quartieri, Cavallo e Paglia ai Civici Numeri 4878, 79, 80, 4901, 4881, 4896, 2342 vecchi 9, 7, 5 e 52 nuovi estimo di scudi 1662. 50 mappa 638, 633, 4625, 627, 628 e 1084 della rendita di L. 825, confinante a tramontana la via Porta Romana ora Ghiara e Boniotti, a ponente via Quartieri ed a levante ragioni Gulinelli conte Giovanni.

L'incanto verrà aperto sul valore di L. 1012. 20 pel N. 1, L. 2250 pel N. 2 e di L. 6187. 80 pel N. 3.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0] sul valore determinato ai suddetti stabili.

Ferrara 22 Ottobre 1875.

Per l' Esattore — A. OMEGNA.

Inserzioni Giudiziarie

IL CANCELLIERE
della R. Pretura del II° Mandamento di Ferrara

Rende noto che il signor Pretore del suddetto Mandamento con Decreto 23 corrente ha nominato il signor avv. Temistocle Leati di questa Città, Curatore della eredità giacente del fu Silvio Baroni morto in Ferrara il 10 Gennaio 1875.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura Li 24 Ottobre 1875.

Il Cancelliere — B. MURA.

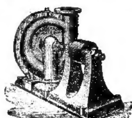
Inserzioni a pagamento

Si ricercano in tutta l'Italia degli Agenti che sappiano **corrispondere in lingua francese** per la vendita di articoli *di grande utilità*. Potranno comodamente, con questo articolo nelle ore di ozio crearsi una rendita di oltre 1000 franchi. Dirigersi franco alla fabbrica dell'*Alliance a Chauxde-fonds* (Svizzera). Aggiungere francobollo di cent. 25, per ricevere franco le istruzioni ed il catalogo.

JOHN & HENRY GWYNNE,

DI LONDRA

I suddetti costruttori, essendo da più anni esclusivamente dedicati alla costruzione di Macchine Idrauliche della più grande forza, sia per irrigazione, che per prosciugamenti *(come le pompe di prosciugamento a Ferrara, le più grandi nel mondo di quel sistema)*, richiamano la particolare attenzione degli Agricoltori, Contrattori, Manifattori, ed Appaltatori sulla loro *Pompa centrifuga fissa.*



Pompa centrifuga fissa

Per la perfetta loro costruzione, esse sono ricercate ovunque si abbiano ad elevare grandi volumi d'acqua in breve tempo, e con poca spesa: e possono essere messe prontamente in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi a

JOHN & HENRY GWYNNE,
89, CANNON ST., LONDRA, E. C.
Guglielmo Ing. Duman
FERRARA.

PASTICCHE RIGENERATRICI

Inglesi contro L'IMPOTENZA derivata dall'abuso **dei piaceri,** o dall'età.

Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali.

Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è costume l'abuso della vita, concorsero al perfezionamento di questo eccellente composto.

Prezzo L. 2, 50 la scatola con istruzione relativa. Per posta in tutto lo Stato, franco **L. 3, 10.**

Laboratorio Chimico-Farmaceutico di A. DANTE FERRONI, via della Maddalena 46 e 47, Roma.

N. B. Ai signori farmacisti sconto d'uso.

N. 3.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d'industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Stuoje di paviera confezionate con nuovo metodo.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffredori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano.

Vendita in FERRARA nelle farmacie NAVARRA e PERELLI.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873
DI
NICOLÒ ZENI
FERRARA
Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

F. BARTOLUCCI
Ferrara - Portico del Teatro n. 3
BIBLIOTECA ROMANTICA
in italiano ed in francese
Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.
MAGAZZINO DI MUSICA
Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.
PIANOFORTI
nuovi ed usati
vendita, compra e noleggio.

COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO

della Città di Stradella

secondo i migliori sistemi della Svizzera e della Germania.

Si ammettono alunni da 10 a 17 anni. Il corso è di cinque classi con scuole preparatorie e scuola d'applicazinne *(Banco Modello)* Pensione da 700 a 900 lire. Gli alunni finora inscritti sono poco più di 100, se ne ammettono finora 150. Il Collegio si apre il 1.° Novembre p. v.

Il Consiglio di vigilanza è composto dal comm. Arnaboldi-Gazzaniga, dal Sindaco cav. Bettecca, dal deputato comm. De-Pretis, dagli Assessori A. Locatelli, e D. Locatelli, dai Signori E. Pisani e cav. Amati.

Ai Professori è affidata l'educazione. I *Professori nazionali* sono dei più distinti, o delle scuole governative (dottor A. Puri ed altri), o dell'ex Collegio di Bergamo (A. Piomarte, E. Ghirardelli. o degli Istituti Superiori di Commercio (F. Raffa della Scuola di Anversa) I *Professori stranieri* conoscono l'italiano, sono Dottori in filologia (E. Bourcier dell'Accademia di Parigi è dell'Università di Berlino; W. Hamburger dell'Università di Berlino), e periti nell'insegnamento pubblico (R. Ratch, delle scuole pubbliche di Vienna; E. von Scheve, del Collegio militare di Berlino.

I Direttori sono: il cav. Amato Amati, Professore e Preside nei Ginnasi e Licei governativi, ed il signor Aturo Asinelli, (professore educatore in Collegi tedeschi, francesi ed inglesi, professore nel Victorio Lyceum di Berlino I Direttori convivono coi giovani e prendono parte all'insegnamento.

EPILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente. Scrivere al Dott. *Killisch* a Dresda, *Neustadt 4 Wilhelmplatz* (Germania) oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.